

LE DICHIARAZIONI



*“Sono molto contenta che questo ambizioso progetto, partito in forma sperimentale nel 2021, prosegua oggi in una modalità maggiormente strutturata e con tempistiche di durata più ampie – ha commentato **Marcella Messina** (in foto), assessora alle Politiche sociali del Comune di Bergamo –. L’obiettivo di offrire un’opportunità di riabilitazione personale a chi è sottoposto a provvedimenti dell’autorità giudiziaria credo debba passare necessariamente attraverso l’affermazione della cultura del lavoro come leva fondamentale del processo di inclusione sociale – ha proseguito – e la creazione di un modello di intervento integrato e multidisciplinare in cui diversi soggetti territoriali concorrono nella realizzazione di*

un'offerta coordinata di servizi. Rispetto a questo, l'accordo di collaborazione a cui il Comune partecipa con un contributo economico, si muove proprio nella prospettiva di piena integrazione di politiche, impegni e risorse a sostegno delle fasce più fragili,” ha aggiunto Marcella Messina.



*“Questa specifica progettualità, nata con la collaborazione di partner estremamente qualificati e che ha l’ambizione di diventare un’attività continuativa, è espressione di un importante investimento, di risorse umane ed economiche, da parte della rete territoriale a favore della popolazione detenuta, uomini e donne – ha spiegato **Teresa Mazzotta** (in foto), direttrice del Carcere di Bergamo 'Don Fausto Resmini' –.Elemento innovativo è la concreta creazione*

delle condizioni per una reintroduzione dei 'soggetti ristretti' nel tessuto produttivo, conseguente all'acquisizione di specifiche professionalità richieste dal mercato del lavoro, una volta terminata la pena detentiva o, ancor prima, attraverso la concessione di misure alternative. La vera difesa sociale si realizza riducendo la vulnerabilità delle persone e incidendo concretamente sull'abbattimento della recidiva – ha continuato – . Lavoro e formazione sono strumenti pensati per consentire la riacquisizione dell'autonomia e dell'autostima con l'obiettivo di porre solide basi per facilitare un percorso di partecipazione attiva alla vita sociale, ” ha concluso Teresa Mazzotta.